

A lezione di cuscinetti con il “Progetto Università”

Presso lo storico ateneo di Pisa, SKF ha organizzato un seminario per gli studenti di Ingegneria. L'evento ha anche rappresentato un'occasione importante per confermare e rafforzare il dialogo tra l'azienda e il mondo universitario.

Come si traducono nella progettazione pratica le teorie sul movimento, sugli attriti o sulle durate dei componenti, faticosamente studiate sui banchi universitari? Quali novità tecnologiche, non ancora presenti sui libri di testo, sono già prassi consolidate per un'industria tecnologicamente all'avanguardia? E come può un aspirante ingegnere diventare Application Engineer per SKF? Domande che hanno trovato risposta proprio in un'aula universitaria italiana, quando, il 10 e l'11 Maggio, è stato avviato il “Progetto Università” presso la Facoltà di Ingegneria Meccanica di Pisa. Si è trattato di una sessione pilota, che ha raggiunto gli obiettivi prefissati: accreditare SKF come detentrica di un know-how di altissimo livello, riconosciuto anche in ambito universitario; illustrare al mondo accademico le più recenti innovazioni sui cuscinetti volventi e le

applicazioni correlate; entrare in contatto con gli “ingegneri di domani”, anche per promuovere su ampio raggio una più elevata “cultura del cuscinetto”.

A Pisa, per due giorni, Leonardo Dellerba, responsabile Corsi di Formazione e Luca Lemma, Technical Consultant, hanno vestito i panni dei docenti; infatti, d'intesa con il professor Roberto Bassani dell'ateneo, hanno tenuto due sessioni di “cuscinettologia”. L'Università, che ha finanziato l'attività formativa, ha invitato alle lezioni gli studenti dal 2° al 5° anno del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, Gestionale ed Energetica; numerose le adesioni, considerando gli oltre quaranta partecipanti per sessione.

Nella prima lezione sono state affrontate le differenti tipologie di cuscinetti ed è stata discussa la nuova teoria della durata di SKF; inoltre, sono state presentate alcune unità particolari e innovative, come i cuscinetti sensorizzati, gli Insocoat, i NoWear. La seconda giornata, invece, si è concentrata su aspetti maggiormente pratici: la lubrificazione e la Root Cause Failure Analysis. In generale, però, si è parlato anche di tutto quello che riguarda la ricerca e l'attività ingegneristica SKF, coerentemente con la strategia dell'azienda di estendere il proprio raggio d'azione all'ambito dei servizi ad alto valore aggiunto. L'interesse dell'uditorio è emerso dalle numerose domande seguite a ogni

intervento. I docenti universitari hanno preferito approfondire gli aspetti teorici delle scelte progettuali e hanno anche portato il discorso sul tema, sicuramente attuale, dell'analisi delle vibrazioni. Dal canto loro, gli studenti erano curiosi di conoscere le ragioni pratiche che hanno condotto alla creazione di alcuni cuscinetti speciali, come quelle che hanno guidato alla realizzazione degli Insocoat per i motori elettrici. Soprattutto, però, il loro interesse era focalizzato sulla possibilità di avvicinarsi all'azienda, anche attraverso la partecipazione a stage, e sui reali ambiti di lavoro e di azione di un Application Engineer in SKF.

Il tutto è stato condotto come parte integrante della Campagna Corsi, l'insieme di attività che in questi mesi stanno nascendo per promuovere la conoscenza e la vendita dei pacchetti formativi SKF. La positiva esperienza di Pisa ha mostrato che l'università può rappresentare un interessante bacino d'utenza per le proposte formative dell'azienda, oltre a rivelarsi un importante canale per veicolare la conoscenza sui prodotti e servizi SKF.

Dati questi risultati, il Progetto Università proseguirà verso altri appuntamenti: di nuovo a Pisa (per il prossimo anno accademico), quindi anche a Roma e a Catania. Con l'obiettivo di rendere lo scambio di esperienze e know-how tra SKF e università sempre più intenso e proficuo per entrambe le realtà.